

La storia

di **Alessandro Capponi**

SEGLIE DALLA PRIMA

Scelta dal regista mentre serviva ai tavoli, neanche Cenerentola. Al posto della carrozza e dei topolini c'è un regista, un provino, un'occasione: ma la sostanza è quella, la vita che cambia in un incontro. Con effetti collaterali, a volte, difficili da gestire: «Aspettavo il tram a Trastevere, l'8, e quando ho visto che accanto alla fermata c'erano i manifesti del film, con la mia faccia in primo piano, mi sono messa gli occhiali e ho tirato su il cappuccio della felpa, mi sono nascosta...».

Daphne, scusi: torniamo all'inizio. Lei è arrivata a Roma giovanissima, la città come l'ha accolta?

«Se ripenso ai primi mesi a Roma, ai lavoretti, al curriculum portato in giro per locali, se ripenso a quelle difficoltà, alle stanze in affitto o a quando rimanevo appoggiata a casa di amici, se ripenso al vivere in quel modo, ché al massimo uno si può prendere una stanza perché un appartamento non te lo puoi permettere, e comunque io non ho mai vissuto nella bambagia... Non so dire come Roma m'abbia accolta, mi ha sempre affascinato, ma è bellissima e crudele, coi suoi monumenti mozzafiato e però anche con le persone senza casa che dormono in ter-

«Occhiali e cappuccio in testa così mi nascondo a Roma»

Daphne, l'ex cameriera lanciata da Giovannesi: la città, pura magia

ra, gli affitti altissimi, Roma...».

Roma?
 «La amo: mi ha emozionato tanto, e l'ho scelta quando ancora non sapevo perché. Anzi sì, credevo di saperlo: volevo lavorare in un ristorante vegano, il Romeov Cat Bistrot, al gasometro, ed è là che ho cominciato. Amo camminare, e farlo qui è un'esperienza: di notte, all'alba, a volte al tramonto. Amo Testaccio e piazza Santa Maria, Trastevere con i

senza rumori dove va?

«Villa Pamphili. Ma la pace la cerco dentro di me, non fuori».

Al suo arrivo in città cosa le ha creato uno choc?

«Salire su un autobus stracolmo è una cosa di Roma che non si può raccontare: a volte si viene schiacciati sulle vetrati, si rischia di soffocare...».

Come lei sia stata scoperta da Giovannesi è noto.

«Ma c'è di più: all'osteria facevo il turno di sera, e Giovan-

nesi e Chiara Polizzi sono venuti a pranzo... ma era venerdì, e per fortuna nel fine settimana lavoravo anche a quell'ora...».

Fortuna?

«Il destino, credo, a volte mi sembra che molto sia scritto e che il resto dipenda dalla volontà: quando si è determinati si può ottenere tutto».

Lei ha ottenuto tutto?

«Io niente, o quasi. La realtà, per me, non può essere Cannes, non ancora almeno. Sono

introversa, e pensavo di fare teatro a Roma anche per sbloccarmi... ho avuto tante difficoltà all'inizio, una parte di me mi diceva di lasciare tutto, la paura ti paralizza, devo ringraziare molti di quelli che hanno lavorato al film. E il film è bellissimo, posso dirlo?».

L'hanno detto in tanti. Ed è girato, in parte, a Casal del Marmo: quella che realtà è?

«Far pagare gli errori agli adolescenti, in un'età nella quale non sai neanche chi sei, chiuderli in una gabbia, credo possa solo far crescere la rabbia».

Adesso le chiedono autografi?

«No, e sinceramente ho paura che accada. Non voglio farmi illusioni, certo una piccola vittoria l'ho ottenuta e mia mamma si commuove ogni giorno, ma non mi monto la testa, è solo l'inizio, spero, credo fortemente che sia solo l'inizio, voglio che sia così, deve essere così... E se invece finisce qui? Non ci voglio pensare, è una storia talmente pazzesca che non può finire: a volte, se guardo ciò che mi è successo, penso che non sia casuale, che ci sono tante scelte, piccole e grandi, che ho avuto il coraggio di fare, e che alla fine sono state tutte decisive. A volte, ecco, penso perfino di aver meritato tutto».

acapponi@rcs.it
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mio viso sui manifesti. Sono timida, l'altro giorno a Trastevere ho visto i manifesti del film, ho cercato di fuggire...

mille vicoli, Monteverde con le sue strade tranquille. Superfluo dire del Colosseo, del centro storico: andavo a portare il curriculum, e intanto osservavo tutto...».

A Roma dove ha vissuto?

«All'inizio in piazza Sempione, a Talenti, ma ero appena arrivata e Roma era così affascinante... il delirio che c'è in città l'ho scoperto dopo, non c'è voluto molto...».

Se ha bisogno di un luogo



Attrice Daphne Scoccia, 21 anni, protagonista di Fiore, nelle sale da domani

Edoardo Guerrizi

Il piccolo genio della Buonarroti sfida il mondo in matematica

SEGLIE DALLA PRIMA

È arrivato quarto nella categoria Ci (prima e seconda media) alla finale italiana dei campionati internazionali dei giochi matematici organizzati dal Centro Pristem dell'Università Bicconi di Milano. Alla fine di agosto voterà a Parigi dove sfiderà i vincitori delle finali di decine di altri Paesi da tutto il mondo. Novanta minuti per risolvere 8 quesiti a base di equazioni, proporzioni, esercizi di logica. «La mia prof Virginia Venturiello - dice Edoardo - vuole che arrivi a Parigi ben preparato, ma io ho tanti altri impegni, tra il calcio, gli scout, il clarinetto e l'inglese». Sorridono i genitori del 12enne: «In matematica è sempre andato bene, ma non pensavamo così tanto». Certo, ricorda la mamma Federica, «qualcosa avevo intuito quando a 4 anni mise in fila delle bottigliette di vetro e mi disse: "Sai che due preso tre volte fa sei?". Oggi Edoardo quasi si stupisce della sua vittoria, «le prove non erano difficili, non ho fatto niente di particolare, mi sono solo divertito». Nella sua scuola è stato festeggiato e portato in giro per le classi: «I miei compagni mi hanno detto che sono stato bravo». Ma alla fine aggiunge: «Da grande non voglio fare un lavoro che abbia a che fare con la matematica». Magari dopo Parigi cambierà idea.

Claudia Voltattorni
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il patrocinio



ASCLAMA



www.asclama.it

PRESENTA

Con il patrocinio



Antonella Ferrari

Più forte del destino

*Tra camici e paillettes
 La mia lotta alla sclerosi multipla*

**GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2016
 ORE 21.00**

TEATRO PARIOLI - Peppino De Filippo
 via Giosuè Borsi, 20 - Roma

Serata di sensibilizzazione e raccolta fondi nell'ambito della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla.

Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.

Per prenotazioni: tel. 06 8073040 / 338 6972065 - e-mail: spettacolo@antonellaferrari.it

Si ringrazia **SANOFI GENZYME**

Maria De Filippi parla del talent che domani sera proclamerà il vincitore tra 4 concorrenti. Uno share invidiabile il 24 per cento di media: «La nostra è una squadra affiatata e Morgan è sempre stato libero di dare quello che sa»

“Amici”, arriva la finale

LA GARA

«G»li ascolti di “Amici” sono un miracolo. Il dato ideale di un talent musicale è tra il 10 e il 12% di share. In pratica quello che più o meno fa “The Voice”. A dirlo è Maria De Filippi che domani sera condurrà la finale numero 15 del talent di Canale 5 che anche quest'anno ha confermato il successo di sempre (anche se leggermente meno rispetto allo scorso anno), vincendo la sfida del sabato sera e arrivando vicino al 24% di share, con oltre 4,5 milioni di telespettatori di media. E con un trend in forte crescita tra i giovanissimi, come ha sottolineato gongolando il direttore di rete Scheri. Ma qual è il segreto di questo miracolo? «Gli altri talent - ha spiegato la De Filippi - vengono ricordati per i giurati non per i concorrenti. Ad “Amici” è diverso perché il telespettatore assiste passo dopo passo alla costruzione del ragazzo. Gli allenamenti, gli insegnamenti dei prof: la gente al sabato sa tutto sul giovane artista perché ha potuto seguirlo nelle puntate trasmesse nel daytime che sono servite a identificarlo. Inoltre c'è la danza con i quadri coreografici di Giuliano Peparini, che siccome toccano temi sociali molto importanti hanno una funzione di vero servizio pubblico». Domani sera alle 21,10 in diretta si assegnerà la vittoria tra i quattro finalisti: tre cantanti (Elodie,

«Lo spettatore segue passo dopo passo la preparazione degli artisti»



Lele e Sergio) e il più bravo tra i ballerini (Gabriele). Tutti hanno già firmato un contratto. I dischi sono in uscita. La Sony e l'Universal hanno già provveduto a tutto.

Elodie e Sergio (la ragazza dai capelli rosa e il gigante buono) hanno detto di conoscersi da diversi anni perché cantavano insieme in un locale e ora si ritrovano da avversari in finale. Mentre Lele è uno che le prova tutte. Prima aveva tentato con The Voice ma non era andata bene. «Se mi aveste mandato via - confessa - avrei provato con X Factor». Di



I DIRETTORI. Sopra, da sinistra, Anna Oxa, Morgan e Maria De Filippi. A sinistra, Emma

IN COMPETIZIONE TRE CANTANTI, ELODIE LELE E SERGIO E GABRIELE IL PIÙ BRAVO TRA I BALLERINI

Lele ha parlato molto bene Morgan. «Oltre che cantante è anche un ottimo musicista, lo ha dimostrato in gara perché solo qui ad “Amici” ti permettono di usare gli strumenti».

VOTI

La De Filippi quest'anno ha allestito una squadra molto affiatata e competitiva. Promossi a pieni voti i direttori artistici (Emma, Elisa, J-Ax, Nek) e Morgan che ha agito da battitore libero. Il suo feeling con la De Filippi è perfetto. «Qui è molto più libero di dare quello che sa e non l'ho trovato affatto irascibile come me lo avevano descritto», ha sottolineato Maria. Morgan, visibilmente soddisfatto e con in tasca la riconferma per la prossima stagione ha così ricambiato la cortesia: «Amici era diverso prima di me. Io ero diverso prima di Amici». Discorso diverso per le due giurate. Più che positiva la stagione di Loredana Berté, a suo agio in questo secondo anno. Mentre un capitolo a parte merita Anna Oxa, che anche durante la presentazione della finale ha dato la dimostrazione di sentirsi un po' come il pesce fuor d'acqua. Ha alimentato una polemica esagerata e fuori luogo con Virginia Raffaele, della quale ha fatto pure finta di non ricordare il nome. Il tutto senza che la sua interlocutrice fosse presente. Il “reato” commesso dall'imitatrice? Una battuta diseducativa (detta per far ridere) durante uno sketch.

Marco Castoro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



In ascensore Prince era già morto da sei ore

IL CASO

Prince era «già morto da almeno sei ore» quando è stato trovato da due collaboratori nell'ascensore della sua residenza di Paisley Park, in Minnesota. Lo afferma il Minneapolis Star Tribune, citando il paramedico intervenuto rispondendo alla chiamata di emergenza, anche se per ora è ignota la causa del decesso. Secondo il giornale la star stava combattendo contro la dipendenza da oppiacei e un funzionario della polizia ha rivelato che si sta indagando se Prince sia morto per overdose. Spuntano intanto altri possibili eredi. L'artista morto il 21 aprile scorso che non ha eredi diretti e non ha lasciato un testamento. Nella lista, però adesso compaiono due nipoti, tra cui una bambina. L'identità non è stata rivelata, risulta tuttavia che suo nonno era Duane Joseph Jr., fratellastro di Prince, morto nel 2011. Duane aveva anche una figlia, Brianna Nelson, a sua volta possibile erede.

Con il patrocinio
ROMA
Municipio II

ASCLAMA



PRESENTA

Con il patrocinio



Antonella Ferrari
Più forte del destino

Tra camici e paillette
La mia lotta alla sclerosi multipla

GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2016
ORE 21.00

TEATRO PARIOLI - Peppino De Filippo
via Giosuè Borsi, 20 - Roma

Serata di sensibilizzazione e raccolta fondi nell'ambito della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla.

Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.

Per prenotazioni: tel. 06 8073040 / 338 6972065 - e-mail: spettacolo@antonellaferrari.it

Si ringrazia **SANOFI GENZYME**

Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ
www.hsangiovanni.roma.it
roma.repubblica.it

La guerra del Circeo alle case dei nobili Petrucci fa causa agli eredi Aguet

Il sindaco invita i cittadini a unirsi nell'azione legale per le servitù

«DALLA PRIMA DI CRONACA CLEMENTE PISTILLI

I livelli baronali sono una sorta di uso civico a beneficio di privati, un contratto atipico con cui veniva concesso un terreno in cambio di un affitto, che prima era in natura e poi in denaro. L'istituto, sviluppatosi nel Medioevo, inizialmente al Circeo consisteva nel "nummus" dovuto alla Camera Apostolica. Dal 1813, con il principe Stanislao Poniatowsky, nipote del re di Polonia, il pagamento venne però effettuato in denaro, e quel diritto venne acquistato, insieme al feudo di San Felice, nel 1881 dal barone Ottavio Giachetti, quando lo Stato italiano gli cedette quell'area. Nel 1898 la proprietà giunse poi al barone James Aguet, uomo d'affari svizzero, e da lui agli eredi, sia quelli del suo ra-

mo che quelli del ramo Blanc, avendo la nipote Elena sposato nel 1939 il barone, originario della Savoia, Alberto Carlo Blanc, noto paleontologo. A San Felice, però, di livelli non si era più discusso fino al 2013, quando gli eredi del barone hanno rivendicato quel diritto e chiesto fino al 30% appunto del valore commerciale di un immobile per concederne l'affrancazione. I cittadini si sono trovati così in seria difficoltà, tanto per ottenere un mutuo quanto per le compravendite, visto che case e terreni, per via di tale servitù, non risultano proprietà piena di quanti li possiedono. Sono partite le prime cause e per eliminare quel retaggio feudale è intervenuta la scorsa settimana la neocostituita associazione "Lapis", chiedendo un intervento risolutore al primo cittadino. Una presa di



IL SINDACO
 Gianni Petrucci, sindaco di San Felice Circeo. In alto, il litorale

posizione che non si è fatta attendere. "Nei prossimi giorni terremo l'incontro con l'associazione - assicura Petrucci, sindaco di San Felice Circeo ed ex presidente del Coni. Da molti mesi l'Amministrazione sta studiando la complicata problematica che investe anche beni di proprietà comunale. Quello che è certo è che l'ultimo ruolo emesso dalla famiglia Aguet per i livelli baronali risale agli anni '50 del secolo scorso e che solo nel 2013, a distanza di molti anni dal decesso del barone, gli eredi hanno effettuato la trascrizione a loro favore". Per il

primo cittadino, forte del parere richiesto al legale del Comune e a un docente universitario, liberare i beni attivando le giuste procedure giudiziarie è possibile. "Nei prossimi giorni la Giunta delibererà in merito al fine di difendere la proprietà comunale", ha assicurato. E ha invitato i cittadini a rivolgersi anche loro al Tribunale. Lo scontro tra i residenti di San Felice Circeo, sostenuti dalla pubblica amministrazione, e gli eredi Aguet è ormai aperto, con circa tremila immobili oggetto del contendere.

SANITÀ

Al San Giovanni la Gastroenterologia riparte dopo il furto

CARLO PICCOZZA

Dopo il furto dei macchinari e il fermo conseguente di molte attività per quasi un anno, rialza la testa la Gastroenterologia del San Giovanni, con ricoveri, ambulatori e servizi a pieno regime. E con l'unica donna nel Lazio, Maria Giovanna Graziani, primaria della specialità. A "benedire" il riavvio saranno oggi la ministra Beatrice Lorenzin e la dg dell'ospedale, Ilde Coiro, assieme al governatore Nicola Zingaretti.



L'OSPEDALE

Il San Giovanni dove oggi la ministra Lorenzin, la dg Coiro e il governatore Zingaretti visiteranno il reparto di Gastroenterologia rinnovato dopo il furto dei macchinari di circa un anno fa

Dalla Gastroenterologia oncologica, all'osservazione delle malattie diverticolari, al trattamento del cosiddetto esofago di Barrett (modificazione della membrana esofagea degenerabile in cancro), l'attività ambulatoriale si avvarrà di un modello interdisciplinare con il "consulto" di specialisti diversi, dall'oncologo al chirurgo, al nutrizionista. I macchinari, riacquistati con fondi regionali, sono di ultimissima generazione. Donne, uomini e mezzi, permetteranno così di fare della Gastroenterologia del San Giovanni un riferimento per la malattia celiaca e per le patologie infiammatorie intestinali. Dopo il taglio del nastro nella "nuova" Gastroenterologia, Lorenzin farà rotta sul Pronto soccorso e sul Punto nascita dell'ospedale.

Con il patrocinio



ASCLAMA



www.asclama.it

PRESENTA

Con il patrocinio



Antonella Ferrari
Più forte del destino
 Tra camici e paillettes
 La mia lotta alla sclerosi multipla
GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2016
ORE 21.00
 TEATRO PARIOLI - Peppino De Filippo
 via Giosuè Borsi, 20 - Roma

Serata di sensibilizzazione e raccolta fondi nell'ambito della Giornata Mondiale della Sclerosi Multipla.

Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.

Per prenotazioni: tel. 06 8073040 / 338 6972065 - e-mail: spettacolo@antonellaferri.it

Si ringrazia **SANOFI GENZYME**